

La fede riformata battista



LA CONFESSIONE DI FEDE
BATTISTA DEL 1689
E IL CATECHISMO
DI SPURGEON



A cura delle
CHIESE EVANGELICHE RIFORMATE
BATTISTE IN ITALIA

Con
"Strumenti per lo studio"
di SAMUEL WALDRON

 LA GRANDE TEOLOGIA
EVANGELICA

La fede riformata battista

La Confessione di fede battista del 1689
e il Catechismo di Spurgeon



ISBN 978-88-97290-34-6

La sezione “Sussidi per lo studio della Confessione” è tratta da *A Modern Exposition: 1689 Baptist Confession of Faith*. © 1989 Evangelical Press, “Chapter Outlines and Study Questions” ed è pubblicata con permesso concesso dalla Evangelical Press, UK

Per l'edizione italiana:

Copyright © 2012 Associazione Evangelica Alfa & Omega
Casella Postale 77 (via Leone XIII), 93100 Caltanissetta, IT
e-mail: info@alfaomega.org - www.alfaomega.org

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Curatori: Pietro Bolognesi, Leonardo De Chirico, Giuseppe Rizza, Nazzeno Ulfo

Impaginazione e copertina: Giovanni Marino

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione “Nuova Riveduta”

Questo volume è stato realizzato
anche grazie ad un dono delle chiese ARBCA
(Association of Reformed Baptist Churches in America)
a cui va un sentito ringraziamento per l'aiuto
nel riproporre al pubblico italiano alcuni documenti
importanti della fede riformata battista.
Le chiese ARBCA raggruppano 71 chiese
e, da alcuni anni ormai, intrattengono
rapporti di collaborazione con le
Chiese Evangeliche Riformate Battiste in Italia.



CERBI CHIESE EVANGELICHE
RIFORMATE BATTISTE IN ITALIA

Indice

Abbreviazioni dei libri della Bibbia	9
Prefazione	11
Bibliografia essenziale	27
CONFESIONE DI FEDE BATTISTA DEL 1689	29
Introduzione: al lettore giudizioso ed imparziale	31
Sommaro.....	35
Testo della Confessione	37
SUSSIDI PER LO STUDIO DELLA CONFESIONE	89
Schemi e questionari di Samuel E. Waldron	
CATECHISMO DI SPURGEON	155
Introduzione di Charles H. Spurgeon	157
Sommaro.....	159
Testo del Catechismo.....	163
Struttura del Catechismo.....	195
Le Chiese Evangeliche Riformate Battiste in Italia	197

*Confessione di fede battista
del 1689*

Introduzione

Al lettore giudizioso ed imparziale

Gentile lettore, sono passati ormai molti anni da quando alcuni di noi (insieme ad altri sobri cristiani d'allora che vivevano e camminavano nella via del Signore da noi professata) ci sentimmo costretti a pubblicare una confessione della nostra fede per informare e soddisfare quelli che non capivano completamente quali fossero i nostri principi, o che nutrivano dei pregiudizi contro la nostra professione a causa del modo strano in cui i nostri principi erano stati presentati loro da alcuni uomini illustri, i quali avevano adottato delle misure molto errate e di conseguenza avevano portato altri a comprendere male sia noi che i nostri principi. Questa confessione fu pubblicata per la prima volta intorno all'anno 1643 a nome di sette congregazioni che allora si radunavano a Londra. In seguito fu ristampata e diffusa più volte e il nostro obiettivo fu in buona parte raggiunto in quanto molti (alcuni di essi uomini eminenti sia per la loro pietà che per la loro cultura) furono con ciò soddisfatti che non eravamo in nessun modo colpevoli di quelle eresie e di quei fondamentali errori di cui eravamo stati troppo spesso accusati senza un motivo o una ragione da parte nostra. Poiché quella confessione non è più facilmente reperibile e molti altri nel frattempo hanno abbracciato la stessa verità che è confessata in essa, fu giudicato da noi necessario unirci per dare una testimonianza al mondo del nostro fermo attaccamento a quei principi sani per mezzo della pubblicazione di ciò che avete tra le mani.

Poiché il metodo e la maniera di esprimere i nostri sentimenti nella presente confessione sono diversi rispetto alla precedente (sebbene la sostanza rimanga la stessa) ve ne diremo liberamente il motivo e l'occasione. Un motivo che ci indusse grandemente ad intraprendere questo lavoro fu (non soltanto il desiderio di rendere conto di noi stessi in modo esauriente a quei cristiani che dissentono da noi per quanto riguarda il battesimo, ma anche) il profitto che

potrebbero averne coloro che prendono in considerazione il nostro lavoro nella loro istruzione e confermazione nelle grandi verità del Vangelo. Ciò poiché il nostro cammino costante con Dio ed il nostro portare frutto in ogni cosa davanti a lui sono strettamente legati ad una chiara comprensione e credenze di queste verità. Ritenemmo quindi necessario esprimerci più ampiamente e chiaramente, individuando un metodo che ci permettesse di presentare nella maniera più completa quegli argomenti di cui desideravamo spiegare il nostro modo di credere. Siccome non trovavamo nessun difetto a questo riguardo in quello dell'assemblea, adottato in seguito anche dai congregazionalisti, concludemmo subito che fosse meglio mantenere lo stesso ordine nella nostra confessione. Inoltre quando notammo che nella loro confessione questi ultimi (per motivi che sembravano importanti sia a loro che ad altri) scelsero di esprimere il loro pensiero non solo con parole dello stesso senso in tutti gli articoli con cui si trovavano d'accordo, ma anche nella maggior parte dei casi senza variare gli stessi termini usati, concludemmo che fosse meglio seguire il loro esempio servendoci delle stesse parole usate da entrambe queste confessioni nei tanti articoli in cui la nostra fede e dottrina è identica alla loro. E questo facemmo per manifestare maggiormente il nostro accordo con entrambi in tutti gli articoli fondamentali della religione cristiana così come con molti altri le cui confessioni ortodosse sono state pubblicate nel mondo per conto dei protestanti in diverse nazioni e città ed, inoltre, per convincere tutti che non abbiamo nessun desiderio ardente di appiccicare alla religione delle parole nuove, ma siamo pronti ad accettare quel modello delle sane parole che, in accordo con le Sacre Scritture, fu usato da altri prima di noi. Così noi dichiariamo davanti a Dio, uomini ed angeli il nostro completo accordo con essi in quella sana dottrina protestante che essi hanno affermato con chiare motivazioni tratte dalle Scritture. In verità, ci sono aggiunte e omissioni in alcune parti oltre a qualche lieve modifica, ma questi cambiamenti sono tali da non farci temere nessuna accusa o sospetto di deviazione dottrinale da parte dei nostri fratelli.

Nelle cose in cui dissentiamo da altri, ci siamo espressi con un totale candore e semplicità perché nessuno possa pensare che ci sia qualcosa di celato dentro di noi per non desiderare di farlo conoscere

al mondo. Allo stesso tempo speriamo anche di aver rispettato quei principi di modestia e di umiltà che renderanno inoffensiva la nostra libertà a questo riguardo, persino a coloro la cui opinione è diversa dalla nostra.

Ci siamo preoccupati di aggiungere dei riferimenti biblici a margine per confermare ogni articolo della nostra confessione. Nel fare questo abbiamo diligentemente cercato di scegliere brani che fossero chiari e pertinenti a ciò che viene da noi affermato. Il nostro sincero desiderio è che tutti quelli che si troveranno tra le mani questa confessione possano seguire l'esempio (sempre da essere raccomandato) dei Bereani, i quali esaminavano tutti i giorni le Scritture per vedere se ciò che veniva loro predicato fosse così o meno.

C'è un'altra cosa che professiamo in sincerità e nella quale desideriamo essere creduti, vale a dire, che la nostra intenzione in tutto ciò che abbiamo fatto non è assolutamente quella di essere polemici. Confidiamo dunque che non ci sarà vietata, né sarà accolta male, la libertà che ci siamo presi di spiegare candidamente i nostri principi e di aprire il nostro cuore ai nostri fratelli fornendo le motivazioni bibliche della nostra fede e prassi. La nostra intenzione si realizzerà interamente se ci sarà fatta la giustizia di essere misurati e giudicati nei nostri principi e nella nostra prassi secondo ciò che ora pubblichiamo, ed il Signore (i cui occhi sono come fiamme di fuoco) sa che questa è la dottrina che crediamo fermamente nel nostro cuore e alla quale cerchiamo sinceramente di conformare la nostra vita. Desideriamo con tutto il nostro cuore che, venendo messa da parte ogni altra polemica, l'unica preoccupazione ed impegno di tutti coloro sui quali viene invocato il nome del nostro beato Redentore possa essere in futuro di camminare umilmente con il loro Dio e, nell'esercizio di un totale amore e mansuetudine l'uno verso l'altro, di compiere la loro santificazione nel timore di Dio, cercando ognuno di condursi in modo degno del Vangelo e, a seconda della propria posizione e capacità, di promuovere energicamente negli altri la pratica della religione pura ed immacolata dinanzi a Dio, nostro Padre. Desideriamo inoltre, in questi giorni di apostasia, non sprecare il nostro fiato con inutili denunce dei mali altrui, ma che ognuno possa iniziare nella propria casa a riformare in primo luogo il proprio cuore e il proprio comportamento e poi incoraggiare quelli su cui ha qualche influenza

a fare altrettanto. Così che, in conformità con la volontà di Dio, nessuno possa ingannarsi confidando in una forma di pietà priva della potenza, perché non possiede un'esperienza interiore dell'efficacia delle verità che professa. In verità, per il declino della religione ai nostri giorni, c'è una fonte ed una causa che non possiamo mancare di trattare brevemente per sollecitare urgentemente che venga rimediata. Si tratta cioè dell'abbandono del culto di Dio nelle famiglie da parte di coloro ai quale la loro conduzione è affidata. Non è possibile che la grossolana ignoranza e instabilità di molti, insieme alla profanità di altri, possa essere attribuita ai loro genitori e maestri che, mentre erano ancora giovani, non inculcarono in loro la condotta che dovevano tenere, ma trascurarono quei frequenti e solenni ordini rivolti a loro dal Signore di catechizzarli e istruirli perché in tenera età la loro vita potesse essere condizionata dalla conoscenza della verità di Dio rivelata nelle Scritture? Inoltre, trascurando loro stessi di pregare e di rispettare gli altri doveri della religione nelle loro famiglie e dando un cattivo esempio nel loro modo di parlare dissoluto, abituarono i loro figli prima a trascurare, poi a disprezzare ogni pietà e religione. Sappiamo che questo non giustifica la cecità o malvagità di nessuno, ma certamente la responsabilità cadrà pesantemente su quelli che ne furono la causa. In verità, i peccatori moriranno per i loro peccati, ma non verrà domandato conto del loro sangue a quelli che avevano cura di loro e che permisero loro di andare avanti senza avvertirli e anzi li guidarono nelle vie della distruzione? E non sarà vero che la diligenza dei cristiani nei tempi passati nell'assolvere questo dovere sorgerà in giudizio contro molti che portano ora questo nome condannandoli?

Concludiamo con una preghiera sincera che l'Iddio di ogni grazia possa spandere abbondantemente il suo Spirito su di noi perché la professione della verità possa essere accompagnata da una fede sana praticata da noi con diligenza e che il suo nome possa essere glorificato in ogni cosa per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, Amen.

Sommario

1. Delle Sacre Scritture
2. Di Dio e della Trinità
3. Del decreto divino
4. Della creazione
5. Della provvidenza divina
6. Della caduta dell'uomo, del peccato e della sua condanna
8. Di Cristo il Mediatore
9. Del libero arbitrio
10. Della chiamata efficace
11. Della giustificazione
12. Dell'adozione
13. Della santificazione
14. Della fede salvifica
15. Del ravvedimento e della salvezza
16. Delle buone opere
17. Della perseveranza dei santi
18. Della sicurezza della grazia e della salvezza
19. Della legge divina
20. Dell'Evangelo e della sua influenza
21. Della libertà del cristiano e della libertà di coscienza
22. Del culto e del giorno di sabato
23. Dei giuramenti e dei voti legittimi
24. Del magistrato civile
25. Del matrimonio
26. Della chiesa

27. Della comunione dei santi
28. Del battesimo e della cena del Signore
29. Del battesimo
30. Della cena del Signore
31. Dello stato dell'uomo dopo la morte e della risurrezione dei morti
32. Del giudizio finale

1. DELLE SACRE SCRITTURE

1.1. La Sacra Scrittura è la regola unica e sufficiente, certa ed infallibile di ogni conoscenza, fede ed obbedienza salvifiche¹.

Sebbene la luce della natura e le opere della creazione e della provvidenza manifestino la bontà, la sapienza e la potenza di Dio al punto che l'uomo è inescusabile, esse non sono sufficienti a fornire quella conoscenza di Dio e della sua volontà che è necessaria alla salvezza².

In vari tempi ed in molte maniere Dio ha voluto quindi rivelarsi e dichiarare la sua volontà alla sua chiesa³.

In seguito, per preservare e propagare meglio la verità e per stabilire ed incoraggiare la chiesa proteggendola dalla corruzione della carne, dalla malizia di Satana e dal mondo, il Signore ha voluto che la sua verità rivelata venisse messa interamente per iscritto. Poiché oggi Dio ha abbandonato i modi da lui usati precedentemente, per rivelare la sua volontà al suo popolo, le Sacre Scritture sono assolutamente necessarie⁴.

¹ 2 Tim. 3:15-17; Is. 8:20; Lc. 16:29-31; Ef. 2:20

² Rom. 1:19-21; 2:14-15; Sal. 19:1-3

³ Ebr. 1:1

⁴ Prov. 22:19-21; Rom. 15:4; 2 Pt. 1:19-20

1.2. Sotto il titolo di Sacra Scrittura (o Parola di Dio scritta) sono contenuti tutti i seguenti libri dell'Antico e del Nuovo Testamento:

Antico Testamento: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio, Giosuè, Giudici, Ruth, 1 e 2 Samuele, 1 e 2 Re, 1 e 2 Cronache, Esdra, Nehemia, Ester, Giobbe, Salmi, Proverbi, Ecclesiaste, Cantico dei Cantici, Isaia, Geremia, Lamentazioni, Ezechiele, Daniele, Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Nahum, Habacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria, Malachia.

Nuovo Testamento: Matteo, Marco, Luca, Giovanni, Atti, Romani, 1 e 2 Corinzi, Galati, Efesini, Filippesi, Colossesi, 1 e 2 Tessalonesi, 1 e 2 Timoteo, Tito, Filemone, Ebrei, Giacomo, 1 e 2 Pietro, 1, 2 e 3 Giovanni, Giuda, Apocalisse.

Tutti questi libri sono stati ispirati da Dio perché, costituissero regola di fede e di condotta⁵.

⁵ 2 Tim. 3:16

1.3. I libri comunemente chiamati “apocrifi”, non essendo divinamente ispirati, non fanno parte del canone della Scrittura, non hanno alcuna autorità per la chiesa di Dio e non devono essere considerati o utilizzati in modo diverso da quanto avviene per altri scritti umani⁶.

⁶ Lc. 24:27, 44; Rom. 3:2

1.4. L'autorità della Sacra Scrittura per la quale dobbiamo crederla, non dipende dalla testimonianza di qualche uomo o di qualche chiesa, ma interamente da Dio, il suo Autore (che è la Verità stessa). Essa deve venire ricevuta per il fatto di essere la Parola di Dio⁷.

⁷ 2 Pt. 1:19-21; 2 Tim. 3:16; 2 Tess. 2:13; 1 Gv. 5:9

1.5. La testimonianza della chiesa può suscitare in noi riverenza ed alta considerazione per le Sacre Scritture.

Tuttavia la natura stessa delle Scritture prova sufficientemente che esse sono Parola di Dio.

La sublimità del contenuto, l'efficacia della dottrina, la maestà dello stile, l'armonia di tutte le parti, il loro scopo comune di dare tutta la gloria a Dio, la piena rivelazione dell'unica via per la salvezza dell'uomo, accanto a molti altri pregi incomparabili e perfezioni assolute confermano indiscutibilmente questa convinzione.

Nonostante ciò, la nostra piena persuasione e sicurezza sulla verità infallibile della Scrittura e della sua autorità divina viene dall'opera interiore dello Spirito Santo che testimonia per mezzo della Parola ed insieme alla Parola nel nostro cuore⁸.

⁸ Gv. 16:13, 14; 1 Cor. 2:10-12; 1 Gv. 2:20, 27

1.6. Tutto il consiglio di Dio relativo alla sua gloria, alla salvezza, alla fede e alla vita dell'uomo, è esplicitamente descritto, oppure necessariamente contenuto nella Sacra Scrittura. In nessun tempo, né in base ad una nuova rivelazione dello Spirito, né alle tradizioni degli uomini, deve esservi aggiunto alcunché⁹.

Ciò nonostante riconosciamo la necessità di una illuminazione interiore dello Spirito di Dio per una comprensione salvifica delle realtà rivelate nella Parola¹⁰.

Ci sono alcune condizioni riguardanti l'adorazione di Dio ed il

governo della chiesa che sono comuni a tutte le società e attività umane e che devono essere ordinate alla luce della natura e dalla prudenza cristiana secondo le regole generali della Parola che si devono sempre osservare¹¹.

⁹ 2 Tim. 3:15-17; Gal. 1:8-9

¹⁰ Gv. 6:45; 1 Cor. 2:9-12

¹¹ 1 Cor. 11:13-14; 14:26, 40

1.7. Non tutto il contenuto della Scrittura è in sé di uguale chiarezza, né tale appare a tutti¹². Tuttavia, le cose essenziali che si devono conoscere, credere e osservare per essere salvati sono presentate e rivelate così chiaramente in alcune parti della Scrittura che non solo l'uomo istruito, ma anche quello incolto può giungere ad una comprensione sufficiente con l'ausilio dei mezzi comuni¹³.

¹² 2 Pt 3:16

¹³ Sal. 19:7; 119:130

1.8. L'Antico Testamento scritto in ebraico (che era la lingua madre del popolo di Dio nell'antichità¹⁴ ed il Nuovo Testamento scritto in greco (che era la lingua più diffusa fra le nazioni al momento della sua stesura) furono direttamente ispirati da Dio e conservati puri attraverso i secoli dalla sua singolare cura e dalla sua provvidenza. Sono perciò attendibili e la chiesa deve considerarli normativi in tutte le controversie dottrinali¹⁵. Poiché, non tutto il popolo di Dio conosce le lingue originarie, pur avendo il diritto di disporre delle Scritture e di interessarsi ad esse ed il dovere di leggerle¹⁶ e di investigarle¹⁷ nel timore di Dio, le Scritture devono essere tradotte nella lingua di ogni nazione¹⁸, affinché la Parola di Dio, abitando doviziosamente in tutti, possa indurre ad adorare Dio in modo accettabile e affinché la pazienza e la consolazione delle Scritture permettano di ritenere la speranza¹⁹.

¹⁴ Rom. 3:2

¹⁵ Is. 8:20

¹⁶ At. 15:15

¹⁷ Gv. 5:39

¹⁸ 1 Cor. 14:6, 9, 11-12, 24, 29

¹⁹ Col. 3:16

1.9. La regola infallibile per l'interpretazione della Scrittura è la Scrittura stessa. Perciò, quando si presenta un problema riguardo al significato vero e completo di un brano della Scrittura (la quale è un'unità e non una pluralità di scritti indipendenti l'uno dall'altro) tale brano deve essere esaminato alla luce di altri più chiari²⁰.

²⁰ 2 Pt. 1:20-21; At. 15:15-16

1.10. La Scrittura trasmessaci dallo Spirito Santo costituisce l'unico e supremo arbitro per la soluzione di tutte le controversie in campo religioso e per l'esame dei decreti di tutti i concili, delle opinioni di scrittori antichi, delle dottrine umane e delle opinioni personali.

Il verdetto della Scrittura deve essere sufficiente per noi, poiché la nostra fede è basata sulla suprema istanza della Scrittura trasmessaci dallo Spirito²¹.

²¹ Mt. 22:29-32; Ef. 2:20; At. 28:23

2. DI DIO E DELLA TRINITÀ

2.1. Il Signore Iddio nostro è l'unico Dio vivente e vero¹. Egli sussiste in se stesso e di per se stesso²; è infinito nel suo essere e nella sua perfezione. La sua essenza non può essere compresa da nessuno, se non da lui stesso³. È spirito purissimo⁴, invisibile, senza corpo, senza parti né passioni; egli solo possiede l'immortalità; dimora in una luce inaccessibile⁵; è immutabile⁶, incommensurabile⁷, eterno⁸, incomprendibile, onnipotente⁹, in ogni senso infinito, assolutamente santo¹⁰, saggio, libero ed indipendente. Egli opera tutte le cose secondo il consiglio della propria volontà assolutamente immutabile e giusta¹¹ per la propria gloria¹². Egli è veramente amorevole, benigno, misericordioso, longanime, pieno di bontà e di verità; egli è il remuneratore di quelli che lo cercano¹³ e, nello stesso tempo, è veramente giusto e tremendo nei suoi giudizi¹⁴; odia il peccato¹⁵ e non terrà il colpevole per innocente¹⁶.

¹ 1 Cor. 8:4-6; Deut. 6:4

² Ger. 10:10; Is. 48:12

³ Es. 3:14

⁴ Gv. 4:24

*Sussidi per lo studio
della Confessione*

di Samuel E. Waldron

1. DELLA SACRA SCRITTURA

1.1. La necessità della Sacra Scrittura

- a. L'ambito della sua necessità: "ogni conoscenza, fede e obbedienza salvifiche"
- b. Le ragioni della sua necessità
 - b.1. A causa dell'insufficienza della rivelazione generale
 - ◆ Le possibilità della rivelazione generale
 - ◆ I limiti della rivelazione generale
 - b.2. A causa della rivelazione speciale scritta
 - ◆ Il contesto della rivelazione scritta: la rivelazione redentiva
 - ◆ La descrizione della rivelazione scritta
 - (a) Il tempo; (b) gli scopi; (c) l'estensione
 - ◆ L'impatto della rivelazione scritta

1.2-3. Ciò che si definisce "Sacra Scrittura"

- a. Positivamente o in modo inclusivo: "Tutti i libri dell'Antico e del Nuovo Testamento"
- b. Negativamente o in modo esclusivo: non gli apocrifi

1.4-5. L'autorità della Scrittura

- a. Il fatto dell'autorità divina
- b. L'autenticazione della sua autorità divina
 - b.1. La natura dell'evidenza
 - ◆ Evidenze esterne della testimonianza delle chiese
 - ◆ Evidenze interne dell'eccellenza delle Sacra Scrittura
 - b.2. L'efficacia dell'evidenza: "dall'opera interiore dello Spirito Santo..."

1.6. La sufficienza della Sacra Scrittura

- a. L'affermazione della sua sufficienza
 - a.1. Lo scopo della sua sufficienza
 - a.2. Il modo della sua sufficienza
 - a.3. Le implicazioni della sua sufficienza
- b. Le qualifiche della sua sufficienza

- b.1. L'illuminazione dello Spirito
- b.2. Il senso comune santificato

1.7. La chiarezza della Sacra Scrittura

- a. Il significato di tale "chiarezza"
- b. La spiegazione

1.8. L'accessibilità della Sacra Scrittura

- a. Il fatto della sua accessibilità: la sua preservazione
- b. La necessità della sua accessibilità: la sua traduzione
 - b.1. La necessità della traduzione
 - b.2. Il mandato di tradurla
 - b.3. L'estensione della sua traduzione
 - b.4. Gli scopi della sua traduzione

1.9-10. Gli scopi della Sacra Scrittura

- 1.9. a. Per la sua particolare interpretazione
- 1.10. b. Per le questioni religiose in generale

QUESTIONARIO

1. Schematizza brevemente il primo capitolo della Confessione
2. Quanti tipi di rivelazione vi troviamo? Menzionali.
3. La "luce della natura" è chiara? È sufficiente per la salvezza? Perché?
4. In che senso affermiamo che la parola scritta è necessaria?
5. Sintetizza l'argomento biblico a favore del fatto che l'Antico e il Nuovo Testamento sono la Parola di Dio.
6. Come possiamo sapere che la Scrittura è la Parola di Dio?
7. Definisci il termine "ispirazione" così come viene usato in questo capitolo (1:2,3,8)
8. Cosa *non* si intende dire con l'affermazione "la Scrittura è sufficiente"?
9. A cosa sono sufficienti le Scritture?
10. Qual è l'affermazione biblica classica della sufficienza delle Scritture?
11. Come dovrebbe essere precisata la sufficienza delle Scritture?

12. Quali sono le tre affermazioni intorno alla chiarezza della Scrittura che ci vengono suggerite dal linguaggio impiegato dalla Confessione?
13. Qual è il passo biblico che insegna esplicitamente che la Bibbia non è ugualmente chiara in ogni sua parte?
14. Ritieni che questo capitolo sostenga l'inerranza illimitata della Scrittura? Prova la tua risposta.
15. Come possiamo essere certi che Dio, dopo aver dato le Scritture le abbia preservate nel corso dei secoli?
16. In base a quanto affermato da questo capitolo, ritieni che sia sostenibile che una particolare traduzione della Bibbia possa essere considerata come la suprema corte d'appello nelle controversie?

*Sussidi per lo studio
della Confessione*

di Samuel E. Waldron

1. DELLA SACRA SCRITTURA

1.1. La necessità della Sacra Scrittura

- a. L'ambito della sua necessità: "ogni conoscenza, fede e obbedienza salvifiche"
- b. Le ragioni della sua necessità
 - b.1. A causa dell'insufficienza della rivelazione generale
 - ◆ Le possibilità della rivelazione generale
 - ◆ I limiti della rivelazione generale
 - b.2. A causa della rivelazione speciale scritta
 - ◆ Il contesto della rivelazione scritta: la rivelazione redentiva
 - ◆ La descrizione della rivelazione scritta
 - (a) Il tempo; (b) gli scopi; (c) l'estensione
 - ◆ L'impatto della rivelazione scritta

1.2-3. Ciò che si definisce "Sacra Scrittura"

- a. Positivamente o in modo inclusivo: "Tutti i libri dell'Antico e del Nuovo Testamento"
- b. Negativamente o in modo esclusivo: non gli apocrifi

1.4-5. L'autorità della Scrittura

- a. Il fatto dell'autorità divina
- b. L'autenticazione della sua autorità divina
 - b.1. La natura dell'evidenza
 - ◆ Evidenze esterne della testimonianza delle chiese
 - ◆ Evidenze interne dell'eccellenza delle Sacra Scrittura
 - b.2. L'efficacia dell'evidenza: "dall'opera interiore dello Spirito Santo..."

1.6. La sufficienza della Sacra Scrittura

- a. L'affermazione della sua sufficienza
 - a.1. Lo scopo della sua sufficienza
 - a.2. Il modo della sua sufficienza
 - a.3. Le implicazioni della sua sufficienza
- b. Le qualifiche della sua sufficienza

- b.1. L'illuminazione dello Spirito
- b.2. Il senso comune santificato

1.7. La chiarezza della Sacra Scrittura

- a. Il significato di tale "chiarezza"
- b. La spiegazione

1.8. L'accessibilità della Sacra Scrittura

- a. Il fatto della sua accessibilità: la sua preservazione
- b. La necessità della sua accessibilità: la sua traduzione
 - b.1. La necessità della traduzione
 - b.2. Il mandato di tradurla
 - b.3. L'estensione della sua traduzione
 - b.4. Gli scopi della sua traduzione

1.9-10. Gli scopi della Sacra Scrittura

- 1.9. a. Per la sua particolare interpretazione
- 1.10. b. Per le questioni religiose in generale

QUESTIONARIO

1. Schematizza brevemente il primo capitolo della Confessione
2. Quanti tipi di rivelazione vi troviamo? Menzionali.
3. La "luce della natura" è chiara? È sufficiente per la salvezza? Perché?
4. In che senso affermiamo che la parola scritta è necessaria?
5. Sintetizza l'argomento biblico a favore del fatto che l'Antico e il Nuovo Testamento sono la Parola di Dio.
6. Come possiamo sapere che la Scrittura è la Parola di Dio?
7. Definisci il termine "ispirazione" così come viene usato in questo capitolo (1:2,3,8)
8. Cosa *non* si intende dire con l'affermazione "la Scrittura è sufficiente"?
9. A cosa sono sufficienti le Scritture?
10. Qual è l'affermazione biblica classica della sufficienza delle Scritture?
11. Come dovrebbe essere precisata la sufficienza delle Scritture?

12. Quali sono le tre affermazioni intorno alla chiarezza della Scrittura che ci vengono suggerite dal linguaggio impiegato dalla Confessione?
13. Qual è il passo biblico che insegna esplicitamente che la Bibbia non è ugualmente chiara in ogni sua parte?
14. Ritieni che questo capitolo sostenga l'inerranza illimitata della Scrittura? Prova la tua risposta.
15. Come possiamo essere certi che Dio, dopo aver dato le Scritture le abbia preservate nel corso dei secoli?
16. In base a quanto affermato da questo capitolo, ritieni che sia sostenibile che una particolare traduzione della Bibbia possa essere considerata come la suprema corte d'appello nelle controversie?

Catechismo di Spurgeon

Introduzione

Sono persuaso che l'uso di un buon catechismo in tutte le nostre famiglie costituirà una potente salvaguardia contro gli errori crescenti dei tempi; perciò ho compilato questo piccolo manuale tratto dal *Catechismo dell'Assemblea di Westminster* e dal *Catechismo battista*, ad uso della mia propria chiesa e congregazione. Chi lo userà nella sua famiglia o nella sua classe dovrà prendersi cura di spiegarne il senso; ma le parole debbono essere diligentemente mandate a memoria perché così saranno comprese meglio col passare degli anni.

Che il Signore benedica in eterno i miei cari amici e le loro famiglie; è questa la preghiera del loro affezionato pastore.

CHARLES H. SPURGEON

Sommario

1. Qual è il fine principale dell'uomo?
2. Quale regola ha dato Dio per insegnarci in che modo possiamo glorificarlo?
3. Qual è l'insegnamento principale delle Scritture?
4. Che cos'è Dio?
5. Esiste più di un Dio?
6. Quante persone ci sono nella Divinità?
7. Qual è il piano di Dio?
8. In che modo Dio attua il suo piano?
9. Che cos'è l'opera della creazione?
10. Come Dio creò l'uomo?
11. Quali sono le opere della provvidenza di Dio?
12. Quale particolare atto di provvidenza Dio compì verso l'uomo, al momento della creazione?
13. I nostri progenitori si mantennero nello stato in cui furono creati?
14. Che cos'è il peccato?
15. Nella prima trasgressione di Adamo cadde tutto il genere umano?
16. Quale fu lo stato nel quale si trovò il genere umano in seguito alla caduta?
17. In cosa consiste la peccaminosità dello stato in cui cadde l'uomo?
18. In cosa consiste lo stato di miseria in cui cadde l'uomo?
19. Dio abbandonò tutto il genere umano perché perisse nel suo stato di peccato e di miseria?
20. Chi è il Redentore degli eletti di Dio?
21. In che modo Cristo, che era Figlio di Dio, divenne uomo?
22. Quali funzioni svolge Cristo come nostro Redentore?
23. In che modo Cristo adempie la propria funzione di profeta?

24. In che modo Cristo esplica la propria funzione di sacerdote?
25. In che modo Cristo esplica la propria funzione di re?
26. In che cosa consiste l'umiliazione di Cristo?
27. In che cosa consiste l'innalzamento di Cristo?
28. In che modo siamo fatti partecipi della redenzione acquistataci da Cristo?
29. In che modo lo Spirito applica a noi la redenzione acquistataci da Cristo?
30. Che cos'è la chiamata efficace?
31. Quali sono i benefici ai quali partecipano, in questa vita, coloro a cui è stata rivolta questa chiamata efficace?
32. Che cos'è la giustificazione?
33. Che cos'è l'adozione?
34. Che cos'è la santificazione?
35. Quali sono i benefici che, in questa vita, accompagnano la giustificazione, l'adozione e la santificazione, o da esse scaturiscono?
36. Quali benefici ricevono da Cristo i credenti alla loro morte?
37. Quali benefici ricevono da Cristo i credenti alla risurrezione?
38. Che cosa capiterà ai malvagi alla morte?
39. Che avverrà dei malvagi nel giorno del giudizio?
40. Che cosa rivelò Dio all'uomo perché gli servisse come regola di obbedienza?
41. Qual è il compendio dei dieci comandamenti?
42. Qual è il primo comandamento?
43. Che cosa si esige nel primo comandamento?
44. Qual è il secondo comandamento?
45. Che cosa si esige nel secondo comandamento?
46. Che cosa proibisce il secondo comandamento?
47. Qual è il terzo comandamento?
48. Che cosa si richiede nel terzo comandamento?
49. Qual è il quarto comandamento?
50. Che cosa si richiede nel quarto comandamento?
51. In che modo dev'essere santificato il giorno del riposo?
52. Qual è il quinto comandamento?
53. Che cosa si richiede nel quinto comandamento?
54. Quale promessa contiene il quinto comandamento?

55. Qual è il sesto comandamento?
56. Che cosa vieta il sesto comandamento?
57. Qual è il settimo comandamento?
58. Che cosa vieta il settimo comandamento?
59. Qual è l'ottavo comandamento?
60. Che cosa vieta l'ottavo comandamento?
61. Qual è il nono comandamento?
62. Che cosa si richiede nel nono comandamento?
63. Qual è il decimo comandamento?
64. Che cosa vieta il decimo comandamento?
65. C'è qualche uomo che sia capace di osservare perfettamente i comandamenti di Dio?
66. Le trasgressioni della legge sono tutte ugualmente odiose?
67. Che cosa merita ogni peccato?
68. In che modo possiamo sfuggire alla sua ira e alla sua maledizione, che meritiamo per il nostro peccato?
69. Che cos'è la fede in Gesù Cristo?
70. Che cos'è il pentimento per ottenere la vita?
71. Quali sono i mezzi esterni con i quali lo Spirito Santo ci comunica i benefici della redenzione?
72. In che modo la Parola è resa efficace per la salvezza?
73. Come dev'essere letta ed ascoltata la Parola perché possa diventare efficace per la salvezza?
74. In che modo il battesimo e la cena del Signore divengono mezzi efficaci di grazia?
75. Che cos'è il battesimo?
76. A chi dev'essere amministrato il battesimo?
77. I bambini di coloro che sono credenti professanti devono essere battezzati?
78. In che modo il battesimo è rettamente amministrato?
79. Qual è il dovere di quanti sono battezzati?
80. Che cos'è la cena del Signore?
81. Che cosa è necessario per ricevere degnamente la cena del Signore?
82. Che cosa s'intende con le parole «finché egli venga», usate dall'apostolo Paolo riguardo alla cena del Signore?

Domanda 1: Qual è il fine principale dell'uomo?

Risposta: Il fine principale dell'uomo è quello di glorificare Dio¹ e di gioire in lui in eterno².

- 1 Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualche altra cosa, fate tutto alla gloria di Dio (1 Cor. 10.31).
- 2 Chi ho io in cielo fuori di te? E sulla terra non desidero che te. La mia carne e il mio cuore possono venir meno, ma Dio è la rocca del mio cuore e la mia parte di eredità, in eterno. (Sal. 73:25-26).

Domanda 2: Quale regola ha dato Dio per insegnarci in che modo possiamo glorificarlo?

Risposta: L'unica regola che c'insegna come glorificare Dio e rallegrarci in lui¹ è la Parola di Dio come trovasi nelle Scritture dell'Antico e del Nuovo Testamento².

- 1 Quel che abbiamo visto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché voi pure siate in comunione con noi; e la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo (1 Gv. 1:3).
- 2 Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare (Ef. 2:20).
Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia (2 Tim. 3:16).

Domanda 3: Qual è l'insegnamento principale delle Scritture?

Risposta: Le Scritture insegnano principalmente quello che l'uomo deve credere riguardo a Dio e quello che Dio esige dall'uomo¹.

- 1 Prendi come modello le sane parole che hai udite da me con la fede e l'amore che si hanno in Cristo Gesù (2 Tim. 1:13).
Ascoltiamo dunque la conclusione di tutto il discorso: Temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché questo è il tutto per l'uomo (Eccl. 12:15).

Domanda 4: Che cos'è Dio?

Risposta: Dio è Spirito¹, infinito², eterno³ ed immutabile⁴, nella sua essenza⁵, nella sua sapienza, nella sua potenza⁶, nella sua santità⁷, nella sua giustizia, nella sua bontà e nella sua verità⁸.

- 1 Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità (Gv. 4:24).

- 2 Puoi forse scandagliare le profondità di Dio, arrivare a conoscere appieno l'Onnipotente? (Giob. 11:7).
- 3 Prima che i monti fossero nati e che tu avessi formato la terra e l'universo, anzi, da eternità in eternità, tu sei Dio (Sal. 90:2).
- 4 Ogni cosa buona e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre degli astri luminosi presso il quale non c'è variazione né ombra di mutamento (Giac. 1:17).
- 5 Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono». Poi disse: «Dirai così ai figli d'Israele: "L'IO SONO mi ha mandato da voi"» (Es. 3:14).
- 6 Grande è il nostro Signore, e immenso è il suo potere; la sua intelligenza è infinita (Sal. 147:5).
- 7 E le quattro creature viventi avevano ognuna sei ali, ed erano coperte di occhi tutt'intorno e di dentro, e non cessavano mai di ripetere giorno e notte: «Santo, santo, santo è il Signore, il Dio onnipotente, che era, che è, e che viene» (Apoc. 4:8).
- 8 Il SIGNORE passò davanti a lui, e gridò: «Il SIGNORE! il SIGNORE! il Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in bontà e fedeltà, che conserva la sua bontà fino alla millesima generazione, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato ma non terrà il colpevole per innocente; che punisce l'iniquità dei padri sopra i figli e sopra i figli dei figli, fino alla terza e alla quarta generazione!» (Es. 34:6-7).

Domanda 5: Esiste più di un Dio?

Risposta: No! Ne esiste soltanto uno¹, il Dio vivente e vero².

- 1 Ascolta, Israele: Il SIGNORE, il nostro Dio, è l'unico SIGNORE (Deut. 6:4).
- 2 Ma il SIGNORE è il vero Dio, egli è il Dio vivente, e il re eterno; per la sua ira trema la terra, e le nazioni non possono resistere davanti al suo sdegno (Ger. 10:10).

Domanda 6: Quante persone ci sono nella Divinità?

Risposta: La Divinità si compone di tre persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo; e queste tre sono un unico Dio, le stesse per essenza, uguali per potenza e gloria¹.

- 1 Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (Mt. 28:19).

La grazia del Signore Gesù Cristo e l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi (2 Cor. 13:13).

Domanda 7: Qual è il piano di Dio?

Risposta: Il piano di Dio è il suo eterno proposito conforme al consiglio della propria volontà, per cui egli ha prestabilito per la propria gloria qualunque cosa accada¹.

- 1 In lui siamo anche stati fatti eredi, essendo stati predestinati secondo il proposito di colui che compie ogni cosa secondo la decisione della propria volontà, per essere a lode della sua gloria; noi, che per primi abbiamo sperato in Cristo (Ef. 1:11-12).

Domanda 8: In che modo Dio attua il suo piano?

Risposta: Dio attua il suo piano mediante l'opera della creazione¹ e quella della provvidenza².

- 1 Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza: perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà furono create ed esistono (Apoc. 4:11).
- 2 Tutti gli abitanti della terra sono un nulla davanti a lui; egli agisce come vuole con l'esercito del cielo e con gli abitanti della terra; e non c'è nessuno che possa fermare la sua mano o dirgli: «Che fai?» (Dan. 4:35).

Domanda 9: Che cos'è l'opera della creazione?

Risposta: L'opera della creazione consiste in tutto ciò che Dio ha fatto¹ dal niente, per mezzo della parola della sua potenza², in sei giorni³, e tutto molto buono⁴.

- 1 Nel principio Dio creò i cieli e la terra (Gen. 1:1).
- 2 Per fede comprendiamo che i mondi sono stati formati dalla parola di Dio; così le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti (Ebr. 11:3).
- 3 poiché in sei giorni il SIGNORE fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò il SIGNORE ha benedetto il giorno del riposo e lo ha santificato (Es. 20:11).
- 4 Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono. Fu sera, poi fu mattina: sesto giorno (Gen. 1:31).

Questa è solo un'anteprima del libro.
Puoi acquistare l'edizione completa in libreria
o dall'editore ad un prezzo scontato.

www.alfaeomega.org

La fede riformata battista esprime una fede evangelica nitida, matura, comprensiva ed equilibrata. Essa è un patrimonio teologico, spirituale ed ecclesiale che continua ad alimentare la storia della chiesa e che ne costituisce una componente essenziale.

Questo volume contiene la ripubblicazione di due importanti documenti dell'eredità riformata battista. Il primo è la "Confessione di fede battista del 1689" che è un pilastro dell'identità storica del battismo riformato. Il testo della confessione può essere oggetto di studio personale e comunitario. Per questa ragione, esso è accompagnato da un utile sussidio ad opera di Sam Waldron che suggerisce schemi di studio con domande che favoriscono l'approfondimento.

Il secondo documento che ripubblichiamo è una gemma della spiritualità evangelica. Si tratta, infatti, del "Catechismo di C. H. Spurgeon". Pubblicato nel 1855, quando il "principe dei predicatori" era all'inizio di quello che sarebbe diventato un lungo e proficuo ministero pastorale, è stato un importante sussidio per le famiglie e per le chiese nella catechesi dei bambini, dei battezzandi e di tutti coloro interessati a conoscere meglio la dottrina evangelica.

